

## 46. Riflessioni sulla parola di Dio della XXIV Domenica del tempo ordinario

**Pubblicani e peccatori** si sentono attirati da Gesù e vengono a lui per ascoltarlo, mentre **i pretesi giusti**, gli osservanti scrupolosi della Legge, denunciano con un certo disprezzo: “Costui accoglie i peccatori e mangia con loro!”.

**Per loro Gesù racconta tre parabole** con un unico messaggio:

Il padre della parabola è immagine di **un Dio scandalosamente buono**, che preferisce la felicità dei suoi figli alla loro fedeltà, che **non è giusto, è di più, è esclusivamente amore**.

Allora Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così esagerato?

Sì, **il Dio, Padre di Gesù, che lui ci ha rivelato e in cui crediamo, è così**.

Per confermare questa rivelazione, Gesù darà la sua vita.

**Mangiare insieme a tavola** era per Gesù una possibilità feconda di comunione, di conversione, **segno profetico di un banchetto nuziale** a cui tutti saranno chiamati e nessuno escluso.

Gesù vuole **raggiungere** i peccatori là dove sono e **farsi raggiungere** dai peccatori dove lui è, perché era consapevole che **la sua santità, venendo a contatto con il peccato, lo annientava** e operava il perdono di ogni colpa.

Gesù **mai giudicava la persona** che era in condizioni di peccato

e, pur **condannando il male e il peccato** stesso,

annunciava anche **il perdono e la riconciliazione gratuita con Dio**

### Le due Parabole della pecora smarrita e della moneta ritrovata

Il pastore della parabola è **Dio, che continua a pensare a chi si è perduto**,

a chi l'ha abbandonato per scelta o per errore,

e **non si dà pace finché la pecora amata non ritorni** nella sua intimità.

il pastore **ama tutte le pecore personalmente**: di ognuna conosce la voce e il nome.

Per lui **ogni pecora ha un valore unico, inestimabile!**

**La festa** raccontata dalle due parabole è **profezia, segno della festa che avviene in cielo**, perché Dio si rallegra quando un perduto è trovato, un peccatore si converte.

**Si converte perché Dio lo cerca, lo trova, se lo carica sulle spalle e lo porta a casa**.

La pecora è passiva, è **l'azione di salvezza di Dio, sempre gratuita e preveniente**, a salvarla!

**Dio è sempre alla ricerca del peccatore**,

non è un Dio dei giusti, dei puri, che ama solo quelli che gli rispondono coerentemente.

Dio sa che **in verità tutti gli esseri umani sono peccatori**, in un modo o nell'altro,

e allora cerca di **far sentire a tutti e a ciascuno il suo amore fedele e mai meritato**.

**I “giusti” invece sono fuori** e rischiano di rimanerci se non cambiano modo di pensare, se non si rendono conto di ciò che sta accadendo, se non capiscono la novità che Dio sta rivelando.

**Gesù capovolge la catechesi ufficiale** e annuncia quali sono i veri sentimenti di Dio.

Egli – dice – si rallegra non per la distruzione, ma per la risurrezione degli empì: **“Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione”**.

Il Padre **“non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli”** e organizza la sua festa **per gente che non la merita**.

**Dio non è un giudice di cui aver paura**,

ma un amico che ama sempre e comunque e sperimenta il massimo della sua gioia quando può abbracciare, vedere felice e libero chi è precipitato in un abisso di morte.